Italian National Commission for UNESCO · Central Institute for Catalogue and Documentation (ICCD), Ministry of Culture

The intangible heritage path: UNESCO Commission reply and first contact with the ICCD

Reply of the Italian National Commission for UNESCO (Alessandro Giardini), 28 September 2026; the author's acknowledgement of 29 September 2026; and the author's first letter to the ICCD, Rome, sent by certified email.

The author asked the Commission how a small community could begin a path towards recognition of dimoranza as living intangible cultural heritage, under the 2003 UNESCO Convention.

What the document establishes

- The Commission's reply distinguishes two levels: nomination to UNESCO's Representative List is a step that belongs to the State, at an advanced stage of an inquiry; a community, meanwhile, can act autonomously on a cataloguing path, independent of any nomination.
- The concrete suggestion: approach the ICCD, the Ministry of Culture's institute for cataloguing and documentation, to set up the recording of dimoranza as a living cultural practice, without waiting for the Calabria Region to activate a regional inventory, which does not yet exist.
- The author's letter to the ICCD presents the practice, the Council resolution, the community of reference (about 30,000 descendants) and asks how to structure the catalogue entry.
- Status: a path indicated and opened, not a recognition. No UNESCO listing exists or is claimed.

The phrase to use is «the Italian National Commission for UNESCO has indicated the cataloguing path». Any wording implying UNESCO recognition would be inaccurate.

The pages that follow are the original document in Italian, reproduced in full and unaltered. This summary is provided for convenience by the project and is not part of the official act. Translation queries: stampa@dimoranza.it.

Gentile dottor Giardini,

la ringrazio per la Sua risposta, rapida e molto chiara. Il quadro che mi ha restituito mi è utile: la candidatura alla Lista Rappresentativa resta un passaggio che spetta allo Stato, ad istruttoria avanzata, mentre una comunità come la nostra può nel frattempo muoversi in autonomia su un percorso di catalogazione, indipendente dalla candidatura stessa.

Prendo quindi il suggerimento più concreto della Sua lettera: mi rivolgo direttamente all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, per capire come impostare la schedatura della Dimoranza come pratica culturale viva, senza aspettare che la Calabria attivi un proprio inventario regionale, che ad oggi non esiste.

La ringrazio ancora per il tempo dedicato e per aver indicato una strada percorribile fin da subito. Resto a disposizione, e Le farò sapere come procede il percorso con l'ICCD.

Maida, 29 settembre 2026

Luca Cervadoro
Ricercatore di Storia Patria
Via Ottorino De Fiore, 81, Maida (CZ)
Email: luca.cervadoro@dimoranza.it
Telefono: 340 2850462
Sito web: dimoranza.it

Spettabile Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione,

Via di San Michele 18, 00153 Roma
PEC: ic-cd@pec.cultura.gov.it · Email: ic-cd@cultura.gov.it

sono un ricercatore storico locale di Maida, piccolo Comune calabrese in provincia di Catanzaro, e Vi scrivo su indicazione della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, a cui mi ero rivolto per un primo orientamento su un possibile percorso di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Il 29 luglio scorso il Consiglio comunale di Maida ha approvato all'unanimità la delibera n. 25, «Maida, Città della Dimoranza», istituendo il Registro Comunale dei Dimoranti, il Certificato di Dimoranza e la Giornata del Dimorante. Alla base c'è un concetto che ho sviluppato in un libro, la **Dimoranza**, l'idea che un luogo continui ad abitare chi lo ha lasciato, attraverso le generazioni: una pratica culturale viva, radicata nella tradizione migratoria calabrese, che oggi ha anche una forma amministrativa concreta e una comunità di riferimento, i circa trentamila discendenti degli emigrati maidesi nel mondo.

La Commissione UNESCO mi ha segnalato che le comunità possono attivare percorsi autonomi di catalogazione, indipendenti dalla candidatura UNESCO, rivolgendosi direttamente a codesto Istituto. Non avendo la Calabria, ad oggi, un inventario regionale attivo per il patrimonio culturale immateriale, Vi chiedo quindi un primo orientamento su alcuni punti pratici:

- se sia possibile avviare la compilazione del modulo MEPI 4.00 anche in assenza di un inventario regionale attivo, e a quali condizioni;
- quale sia la procedura corretta per una comunità locale che intende proporre la schedatura di un proprio elemento del patrimonio immateriale;
- quale documentazione sia necessaria in questa fase, oltre al testo della delibera comunale e alla bibliografia già raccolta.

Allego il testo integrale della delibera n. 25 e una scheda con i riferimenti e le fonti del progetto, così da offrire fin da subito un quadro completo della situazione. Resto naturalmente a disposizione per qualunque integrazione o chiarimento venisse ritenuto utile.

Ringrazio per l'attenzione e resto in attesa di un Vostro cortese riscontro.

Allegati: delibera n. 25 «Maida, Città della Dimoranza»; scheda di riferimenti e fonti del progetto

Maida, 29 settembre 2026

Luca Cervadoro
Ricercatore di Storia Patria
Via Ottorino De Fiore, 81, Maida (CZ)
Email: luca.cervadoro@dimoranza.it
Telefono: 340 2850462
Sito web: dimoranza.it